



## COMUNICATO GRUPPO GIUDICI DEL 14/04/2022 CONTRO GRAVI FATTI

Con la presente il Gruppo Giudici della FASI intende censurare nella maniera più categorica quanto accaduto domenica 10 Aprile a Bologna nel corso di una gara Giovanile Speed quando un allenatore prima e un genitore poi, senza conoscere i regolamenti, hanno pesantemente e offensivamente contestato l'operato dei Giudici sia sul campo di gara che con un successivo post sui social. Fatto ancor più grave dato che i Giudici non hanno commesso alcun errore di valutazione e hanno semplicemente e correttamente applicato il Regolamento di Gara.

E poco importa che siano arrivate le scuse tardive del genitore al post offensivo da lui stesso pubblicato; purtroppo questo episodio è solo la punta di un iceberg che si ingigantisce ogni settimana, in ogni regione d'Italia, determinato da una diffusa mancanza di cultura sportiva e dalla decadenza dei valori educativi, tanto più parlando di Sport dove rispetto, accettazione delle regole, sacrificio, sudore, vittoria e sconfitta dovrebbero essere gli ingredienti della stessa ricetta che conduce alla crescita e al miglioramento dell'individuo e dell'atleta stesso.

Il fatto che nel Regolamento di Gara sia contemplato il Ricorso, implica che un Giudice possa anche sbagliare una valutazione che non sempre è banale; ma implica anche che un tecnico preparato, che conosce i regolamenti e che ha un'idea dello svolgimento della gara, ha diritto di fare ricorso senza per questo dover urlare, aggredire o offendere chi ha preso quella decisione.

La Fasi sta crescendo con grande fatica e con grande impegno di tutti, ma questo non vuol dire prendere e assorbire tutti gli aspetti delle Federazioni più grandi di noi.

Il Gruppo Giudici non intende più accettare atteggiamenti aggressivi, maleducati o offensivi da parte di altri tesserati o anche da semplici spettatori, che siano dettati da non conoscenza dei regolamenti o anche solo da tentativi di esercitare sui Giudici qualsiasi forma di pressione da parte di sedicenti-pseudo allenatori.

Si comunica pertanto che al primo episodio non in linea con quanto sopra esposto da parte di un tesserato, verrà assegnato un cartellino Giallo al diretto interessato, seguito da un cartellino Rosso in caso di recidiva.

Nel caso di una protesta non consona direttamente dal pubblico e non da un tesserato identificabile, verrà sanzionato il Team Manager della Società interessata dapprima con un richiamo verbale quale invito a far smettere il proprio "sostenitore", seguito da Cartellino Giallo e poi Rosso in caso di recidive.



Ci riserviamo inoltre di sospendere le gare qualora non ci siano le condizioni che sempre dovrebbero regnare in ogni gara, tanto più in quelle giovanili che rappresentano un momento di grande impegno e stress per i giovani atleti, ma anche di gioia e allegria per potersi confrontare e rivedere con avversari che nell'arrampicata sono soprattutto amici e compagni di una stessa passione.

Ci aspettiamo che le Società tutte, i tesserati e tutti i sostenitori dell'Arrampicata Sportiva capiscano che questa posizione non è dettata da mania di protagonismo del Gruppo Giudici, ma dalla necessità di dare un contributo effettivo alla crescita del Nostro Sport e delle Federazione stessa.

*Cristiano Fossali*

Segretario Nazionale Gruppo Giudici.

